

# Acennano, Cennano

**ID:** 47

**N. scheda:** 500

**Volume:** 1

**Pagina:** 35

**Riferimenti:** 13790

---

**Toponimo IGM:** La Pieve

**Comune:** TREQUANDA

**Provincia:** SI

**Quadrante IGM:** 121-3

**Coordinate (long., lat.)**

**Gauss Boaga:** 1715660, 4780255

**WGS 1984:** 11.65287, 43.14587

**UTM (32N):** 715723, 4780430

---

**Denominazione:** Acennano, Cennano

**Popolo:** S. Stefano a Cennano

**Piviere:** (S. Stefano a Cennano) S. Giusto a Castelmuzio

**Comunità:** Trequanda

**Giurisdizione:** Pienza

**Diocesi:** (Arezzo) Pienza

**Compartimento:** Siena

**Stato:** Granducato di Toscana

---

ACENNANO o CENNANO in Val d'Orcia, casale da lungo tempo perduto fra Castel Muzi e Pienza.

La sua chiesa battesimale di S. Stefano fu di quelle del territorio Senese che dipendevano dal vescovo di Arezzo. È nominata nella sentenza di Liutprando re dei Longobardi emanata nell'anno 715 nella lite agitata fra i vescovi di Arezzo e di Siena. (MURAT . Ant. M. Aevi ). Nel 1462 Pio II destinò i beni di questa pieve alla nuova cattedrale di Pienza per costituire la prebenda di un canonicato. Fu allora soppresso il titolo di pievania, e il suo battistero trasportato alla chiesa parrocchia di S. Giusto a Castel Muzi, lasciando all'antica pieve di Acennano un cappellano curato. - Le ultime sue memorie si trovano in una bolla del pontefice Innocenzo VIII spedita in Roma il 2 gennaio 1491, mediante la quale assegna al prete Giovanni di Pietro Toti della Rocca a Tentennano, a titolo di pensione, fiorini venti d'oro l'anno sopra l'entrate del canonicato della cattedrale di Pienza, e della chiesa parrocchiale, denominata la Pieve di S. Stefano. ( ARCH. DIPL. FIOR. Monastero di S. Eugenio presso Siena )

Nel casale di Acennano Ottone conte di Chiusi emanò un placito nell'anno 903 ( ARCH. DIPL. FIOR. Badia Amiatina ).

**Dizionario Geografico, Fisico  
e Storico della Toscana (E. Repetti)**

<http://193.205.4.99/repetti/>

In Acennano e in tutto il suo piviere aveva possessioni la Badia di S. Pietro in Campo riunita all'Eremo del Vivo sul Montamiata; i quali beni quei monaci nel 1243 raccomandarono con atto pubblico al Comune di Montepulciano (ANN. CAMALD.) - Vedere CASTEL MUZI.